



Londra, 7-9 giugno

Una Londra pullulante di mostre nel settore informatico (4 in 10 giorni) ha ospitato nel quartiere di Hammersmith la 5ª manifestazione riservata agli utenti Commodore; parecchie le novità, molte delle quali annunciate da MC negli ultimi numeri. La prima cosa che balza agli occhi è lo stato di confusione in cui attualmente si trova la Commodore stessa: dopo che ad Hannover, il mese scorso, erano stati presentati ancora una volta il 264 e il 364, il Novotel Hotel ospitava un clamoroso plus 4, null'altro che il 264 in cui il software su ROM non è ancora ben definito (monitor LM e Magic Desk con WP, spreadsheet e database?) il cui disco, il 481, è parallelo e quindi velocissimo. Interessante il nuovo della serie 8000, l'8296, che viene con semplice o doppio drive da 1M

The 5th International Commodore Computer Show

di Leo Sorge

per ogni floppy da 5.25". Nel software va rilevata la conversione al dischetto: moltissimi giochi sono prodotti nella doppia versione disco-cassetta, e la maggior parte dei nastri usa un caricamento veloce che porta da 20 a 3 i minuti di attesa per caricare un gioco lungo. Sempre nel settore dei giochi va citato l'arrivo di quelli parlanti, sia via software (Interceptor) che via hardware con le schede

degli altri (Bug Byte). Un altro incredibile successo è quello del Miconet, la rete nazionale per home computer più volte citata da MC, che da appendice al Prestel ne sta diventando ampia componente, poiché attualmente occupa il 25% dello spazio globale — a quando il sorpasso?

L'organizzazione della Grand Communication era più che mai volta agli intratteni-

menti di vario genere. A parte il solito gioco a premi, organizzato con tanto di tribunette (circa 200 posti a sedere) basato su un labirinto in legno, lo stand di Radio Luxembourg (che trasmette in inglese) presentava alcuni show di breakdance con due o tre ballerini, oltre a ripresentare al grande pubblico personaggi dello sport che presentavano i giochi sul 64 nella Events Room (sala degli avvenimenti): George Best per il Soccer, due giocatori di pallacanestro per il Basket, Stirling Moss per Le Mans, a completare uno scenario limitato solo dalla calura estiva.

La grande attesa è comunque alla ripresa delle ostilità, a settembre, poiché sotto le vacanze estive cala sia l'affluenza del pubblico, ma soprattutto il suo potere d'acquisto in una nazione che, quanto a crisi, sta anche peggio di noi.

L'Hardware

COMMODORE: valanga di novità

In attesa di conoscere la politica della Commodore, vi presentiamo i quattro computer esposti alla mostra: si tratta di due home, un personal IBM compatibile e un business. Gli home, udite udite, NON sono i 264 e il 364, che già tanto hanno fatto parlare il mondo (vedi ad esempio MC 27, pagg. 38-39), bensì il Plus 4 e il 16. Il primo è quello che rimane dei due succitati, ovvero trattasi del 264 ribattezzato per l'occasione: il nome deriva dalla presenza di ben 4 programmi applicativi su ROM, ovvero un word-processor (simile all'Hes Writer piuttosto che all'Easy Script), un semplice spreadsheet, un database e un pacchetto di grafica commerciale (istogrammi, torte, curve ...) che ne fanno un piccolo personal oltre che un grosso home. La memoria è di 64K RAM di cui ben 60 accessibili da BASIC, alla faccia dei 32K ROM che comprendono il linguaggio, il sistema operativo e il monitor per linguaggio macchina, per un totale di 96K in linea (parrebbe): miracoli permessi dal microprocessore, un 7501 che deriva direttamente dal 6502 ma che accetta frequenze di clock comprese tra 0,89 e 1,76 MHz. I colori disponibili sono 121, con 8 livelli di luminosità più il nero; il suono è affidato a due oscillatori, dei quali non si conosce il livello di programma-

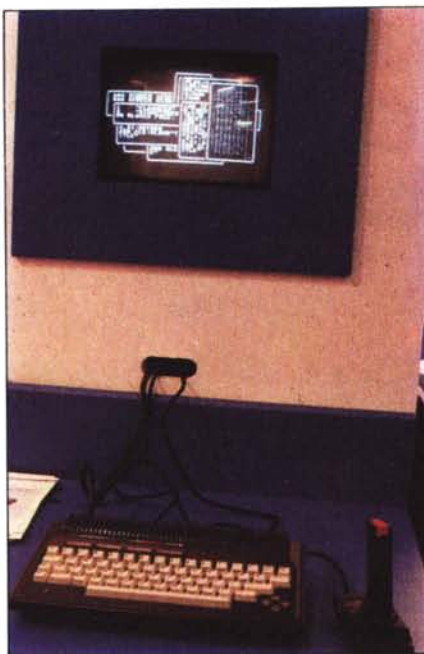




bilità (ovvero se esiste l'ADSR, la scelta tra le forme d'onda, etc.) uno dei quali può essere usato come generatore di rumore bianco. La tastiera è molto simile a quella dell'Executive, con 67 tasti di cui 4 di controllo cursore (a croce, in basso a destra) e 4 funzionali come per il 64. La grafica è eccellente: ai citati colori, e alla solita risoluzione Commodore di 320 x 200 punti, si aggiungono i modi ad alta risoluzione e multicolor con sovrapposizione di scritte e libera creazione di finestre (vedi foto), mentre né il depliant né la gente dello stand fa alcun riferimento ad eventuali sprite, che a questo punto paiono non esserci. Il Basic è un 3.5 ovvero qualcosa meno del 4.0, con 75 comandi che questa volta consentono la manipolazione di suono e grafica; il monitor per LM ha 12 comandi. È ovviamente compatibile con tutte le periferiche della casa, ivi compreso il disk driver veloce SFS 481 che è un 1541 più veloce (ma anche più intelligente: vedete nel paragrafo delle periferiche). Il prezzo inglese è annunciato in circa 250 sterline, che equivalgono a meno di 600.000 lire, VAT compresa. Il secondo home è il 16, che deve il nome ai Kbyte di RAM disponibile, che diventano 12 da Basic: anche questo usa un 7501, ed è di fatto un Plus 4 nella scatola del 64, ma con meno memoria e nessun programma applicativo su ROM, cosa più che motivata dal prezzo previsto, un clamoroso £ 90 = 216.000 lire, sempre tasse comprese, il che ci autorizza a pensare che la politica di assistenza ... all'osso continuerà anche nei nuovi modelli, che tra l'altro dovrebbero essere messi in circolazione a settembre.

Citiamo qui una curiosità: il giornale Commodore User, derivato anni fa da Vic Computing e da un suo inserto, tra i nuovi prodotti presenti alla mostra mette anche la foto di un fantomatico modello 116, del tutto simile al Plus 4 ma con una tastiera che dalla foto sembra proprio di gomma, e con un tasto in più in alto a destra. Chissà che d'è?

Era presente anche un portatile, reclamizzato



come IBM compatibile e marchiato Commodore, che però è frutto di ricerche in proprio: si tratta infatti dell'Hyperion, un 16 bit (ovviamente, essendo IBM compatibile) realizzato dalla canadese Bytech-Comterm, che ha recentemente raggiunto un accordo con la Commodore. I termini dell'accordo, come precisa un comunicato stampa della stessa Bytech prevedono un rapporto non esclusivo per la casa statunitense, che peraltro finora ha acquistato solo 20 modelli; in Europa gli Hyperion sono venduti tramite una rete continentale che comprende i 20 negozi specializzati della Computerland. Diverse software house dell'hi-end hanno

annunciato la traduzione dei loro package CBM anche per il nuovo 16 bit: tra queste la Precision Software con il suo Superbase, che trarrà ampi benefici dalle nuove capacità sia interne che esterne, tanto che si potrà usarlo anche come WP (2000 caratteri per record, fino a 240 per riga con scroll laterale del testo).

Direttamente dalla serie 600/700, ma con un occhio alle esperienze dei Pet, l'8296 (sempre basato sul 6502) ha uno schermo 80 x 25 e un Basic 4.0, ma 24K ROM e 128K RAM (di cui solo 64K ad immediata disposizione, e gli altri in 4 banchi da 16K), con compatibilità software con la serie 8000 e in più alcune aggiunte (es.: sarà disponibile il Pascal UCSD). Due le configurazioni disponibili, con o senza il doppio drive da 1M; è inoltre disponibile sia il doppio floppy, con la sigla 8250 LP, oppure quello singolo, il 1001 (ne abbiamo parlato nel numero scorso, tra le news, nel reportage dalle Giornate Commodore svoltesi a Roma). Una scheda grafica porta la risoluzione a 512 x 256 punti; sono disponibili diversi linguaggi (Forth, LISP, comp. Basic).

Le periferiche comprendono un registratore a cassette, tre dischi ed alcune stampanti. Il registratore 1531 non è altro che il C2N in grigio, con un'uscita a norme DIN che si attacca al 16 e al Plus 4, e un LED che si accende in registrazione. A parte il 1542, che sostituirà il 1541 e potrà funzionare con tutti i computer Commodore, vecchi e nuovi, bisogna parlare del 481 e del 1001: il primo non è solo più veloce, come testimonia la velocità di trasferimento (1675 byte/s, è parallelo), ma anche più intelligente, poiché permette di trasferire programma e dati in blocchi successivi, con un'ottimizzazione delle risorse per i programmatori esperti. C'è anche il 1001, che — come abbiamo visto — parte per il business computer 8296, e quindi con un'interfaccia completa IEEE 488. È evidente che né il 1531 né i dischi sono immediatamente utilizzabili sul VIC o sul 64: quello ha bisogno di un cavo di connessione, e quelli della IEEE 488 'vera'. A questo proposito facciamo rilevare che questo circuito è stato realizzato da una ditta italiana, la Computer Service (vedi sempre reportage dalle Giornate Commodore, MC 31), che lo ha presentato anche a Londra, ed è in attesa dell'approvazione della stessa Commodore: si tratterebbe del primo hardware italiano ad ottenere questo riconoscimento, che implica anche diffusione e vendita attraverso i cataloghi e punti vendita della casa.

Alle stampanti attualmente in catalogo si aggiunge la DPS 1101, bidirezionale a margherita di tipo Triumph-Adler; i set di caratteri sono due, ASCII e CBM, e la velocità è di 18 caratteri per secondo per una riga di max 220 caratteri; l'impatto consente due copie più l'originale, e l'interfaccia è quella seriale Commodore, quindi nessun problema per il 64.



ZERO: 64K VIC e 80 colonne per 64

Tra i tanti prodotti di questa casa del Great Yarmouth ci ha particolarmente colpito non tanto la scheda 80 colonne per il 64, che per circa 80 sterline offre anche combinazioni testo-grafica e un orologio nell'angolo alto a destra dello schermo (in omaggio un WP e un programma matematico su cassetta), né la scheda COM-IN 64, una generica interfaccia per trasmissioni (in Baudot, Morse, ASCII, SSTV) ed applicazioni generali (WP, modem) che per 139 sterline include un manuale di 70 pagine, bensì la pratica scheda 64K RAM per il VIC — che viene usata come memoria di lavoro — vista dal computer come periferica (numero d'ordine 200). Comunque molti i prodotti della Zero, tra cui un'infinità di bi e trislot per il 64 e il VIC, di cui il responsabile dello stand ci ha detto che ne vendono 3000 al mese in Italia. Ma dove? Ce lo farà sapere.



sia il 64 che l'Executive a tastiere elettroniche di qualità, permettendo di registrare i dati di una musica, elaborarli e rinviarli alla tastiera per farglieli suonare. Il tizio, con la tipica aria dell'inglese distratto che equivale ad una presa in giro, fa: "Ma lei non viene dall'Italia?". "Sì", rispondo io; "Ebbene, mio caro signore, questo circuito lo fanno nella sua nazione, a Sembyniditou". "Come scrive Rikanadi?". "S,A,M,B,E,N,E,D,E,T,T,O" ...

3D: A/D e viceversa

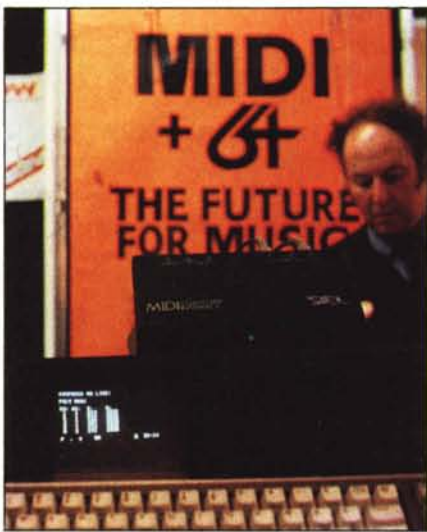
3D sta per DDD, ovvero Digital Design and Development (progetto e sviluppo digitale) ed ha la sede al 18 di Warren Street, a Londra. Specializzati nell'interfacciamento generico per protocolli, oltre alle RS-232 e IEEE 488 propongono centraline di raccolta dati analogici (nei campi della ricerca chimica, fisica, biologica e agricola, oltre che elettronica e comunque mate-



matica). Quella che ci ha impressionato alla mostra, manco a dirlo, riguarda il Commodore 64: si chiama General Purpose Interface System (sistema d'interfaccia a scopi generici), e consiste in due ingressi, uno analogico a 8 linee, ingresso differenziale ad impedenza elevatissima (10E10 ohm) e uno digitale sempre a 8 linee (TTL compatibile), più due uscite, una analogica a 4 canali — 12 bit e una digitale ancora a 8 canali.

SIEL: Interfaccia MIDI

Dopo una mezz'ora di spiegazioni sul funzionamento del prezioso congegno, chiediamo al tizio chi produce quest'interfaccia che collega



HANDIC: Hard & Soft per VIC e 64

Dopo alcuni prodotti di qualità media, questa compagnia svedese ha azzeccato il prodotto giusto al momento giusto, il suo database Calc Result, nelle due versioni facile e completa. La Handic non fa solo soft, ma anche hard, ed è particolarmente sensibile alla situazione attuale, che prevede comunicazioni tra computer in tutte le salse, senza dimenticare il VIC e strizzando l'occhio anche ai Pet. Il modem a 300 baud va bene sia per il 64 che per il VIC; il programma Teledata ti permette di allacciarti ad una rete di tipo Prestel (solo 64). Nuova l'interfaccia IEEE-Centronics per i Pet.



Il Software

MERLIN: Tennis per il 64

Una nuova software house, basata sul solito diciassettenne d'assalto, Jason Perkins, che dopo alcuni giochetti nella media ma con alcuni tentativi inediti come le finestre grafiche (in Pixie Pete e Orange Squash) pare abbia svoltato con Wimbledon, un tennis a 7 livelli da giocare contro il computer oppure con un amico. Diciamo pare perché il gioco era solo in esposizione, dato che mancavano ancora due settimane alla sua consegna ufficiale nei negozi: Jason ci ha garantito che ci manderà questo gioco, che mancava alla Panoramica del 64, che pure annovera roba ottima come China Miner, International Soccer, Pole Position e Buck Rogers, in attesa di vedere il Basket (in arrivo), lo Scarabeo e le Olimpiadi ...



HONEYFOLD: Basic e Linguaggio Macchina per VIC e 64

Confermata la presenza in tutte le mostre (era alla YCXF di Wimbledon, era ad Hammer-smith, sarà a Earl's Court), la Honeyfold picchia forte con il suo catalogo nella formula libri + cassette per il Basic e il linguaggio macchina dei principali computer (64 e VIC e Spectrum, ma anche Oric - grosso successo in Francia, Apple etc.). Ultima produzione sono le Basic Adventures in Space, un semplice testo per bambini che introduce alla programmazione nel Basic Commodore.



SCOTT ADAMS: Adventure con Hulk

Era tanto tempo fa quando Robert Bruce Banner, in arte Bob, per salvare la vita di un irresponsabile giovanotto entrato in una zona militare fu investito da una quantità incredibile di raggi gamma, che lo resero l'incredibile Hulk (=carcassa), il mostro verde che tanti di noi conoscono, vuoi per i fumetti della Marvel di Stan Lee, vuoi per la serie di telefilm, vuoi per i

cartoni animati di Hanna e Barbera. Non troppi anni fa — circa dieci — qualcuno, in Inghilterra, fondò un gruppo editoriale che produceva storie a fumetti con i personaggi Marvel (Uomo Ragno, Devil, Fantastici 4, Thor, Capitan America, Hulk e potrei andare avanti fino a pagina 100): fatto sta che alla mostra Commodore c'era gente che vendeva un'adventure basato sul 'verdolino', realizzato dalla Questprobe dello stesso Adams, titolare quanto meno della nuova serie dello stesso personaggio (il primo numero, a 60 penny, era del giugno 84) per le storie di Bill Mantlo e gli inchiestri del mitico John Romita (il miglior disegnatore di sempre dell'Uomo Ragno, ma per Hulk sempre un gradino sotto Herb Trimpe).

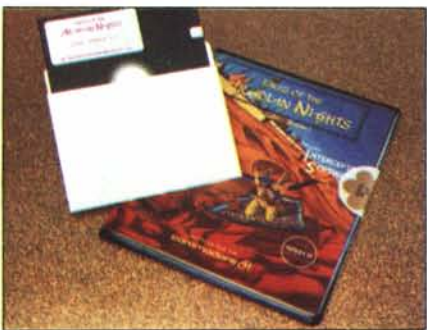
La notizia di questi giochi vi era stata data in anteprima da MC, sul numero 30, a pagina 33; il distributore inglese è la Adventure International.

Veniamo finalmente ai giochi: le versioni per Spectrum e per 64 fanno uso di grafica, come potete vedere dalla foto, e costano £ 9,95; BBC, Tandy, Dragon e Atari sono senza grafica. Per il 64, l'Apple 48K e l'Atari 48K sono disponibili anche le versioni su disco, al prezzo di 17,95 sterline (not so cheap).



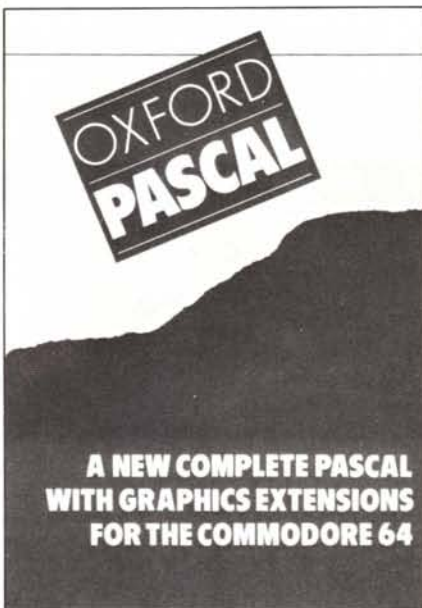
INTERCEPTOR: gioco parlante!

Non potevano mancare i giochi parlanti! Ovviamente in doppia versione su cassetta e disco, a prezzi leggermente diversi (7 e 9 sterline) ecco a voi Tales of Arabian Nights, un programma in cui sono stati considerati separatamente diversi aspetti: grafica, suono, voce e presentazione. Il programma usato per la parola è, guarda un po', il SAM (provato su MC n. 31) come avverte la nota posteriore che dice "Speech Copyright Don't Ask Computer Software". La regia generale è del solito Richard Paul Jones, per il programma di Ian Gray (Sprite Man, ma soprattutto China Miner, completamente dominato dai ragazzi inglesi che, sob! arrivavano alla ventesima schermata con un solo minatore) e la musica di Chris Cox. Il nuovo catalogo prevede anche Get Off My Garden!, Wallie Goes to Rhymeland (presumibilmente China Miner II) and Where Is My Bones?, in rapido atterraggio nelle pagine di giochi di MCmicrocomputer.



OXFORD: Pascal grafico per 64

Ben nota per aver sviluppato il Petspeed, compilatore Basic per i Pet prima e per il 64 dopo, e produttrice di una serie di compilatori incrociati (cross compiler) che adattano i programmi di una serie CBM-8000, 600/700, 64 a girare sugli altri, la Oxford era presente allo show con il nuovo Pascal, in versione parziale su cassetta a 15 sterline (lascia 14K RAM per il programma), e integrale su disco a 50 sterline (lascia al programma tutta la memoria del 64, dato che compila direttamente da disco a disco); tra le istruzioni aggiunte allo standard citiamo CHAIN, ENVELOPE, HIRES, POKE PEEK e VOICE. Anche su questo prodotto contiamo di essere più espliciti nel prossimo futuro.



WAVEFORM: Il Musicale

Abbiamo visto, ma anche sentito, il famoso Musicale della Waveform. Il numero di parametri regolabili è allucinante (pensate ad usarlo in unione ad un tastiera MIDI con interfaccia Siel ...). Il Musicale 1 è un sintetizzatore a 3 voci con sequenziatore interattivo, e consente di modellare l'involuppo desiderato, di creare musica dalla tastiera o da programma, e poi registrarla. Il Musicale 2 traduce il vostro lavoro in note sul Pentagramma, e se avete una stampante grafica ve le mette anche su carta. Il M.3 personalizza la tastiera; il M. Template provvede le basi nei vari arrangiamenti e ritmi (africani, latini, new wave, rock ...); avete a disposizione anche un Hit Disks, consistente in una raccolta di successi



trasposti su CBM 64 più Musicale! E altro sta arrivando.

Il Musicale era esposto allo stand di Commodore User.

MICRONET: 30000 pagine per gli home

Il servizio Prestel inglese fornisce, per un modesto abbonamento e un prezzo per ciascuna chiamata che per il 97% dei casi costa quanto una telefonata urbana, oltre 100 mila schermate di servizi (tra l'altro riassunti quotidianamente in TV dalla Ceefax). Una sezione del Prestel è il Micronet, una rete esclusiva per Home Computer che consta di ben 30000 pagine. Al prezzo di un modem, di un canone consistente in £ 15 quadrimestrali e delle solite chiamate urbane si hanno a disposizione 30000 pagine di informazioni sui computer Sinclair, Acorn, Commodore, Oric, Dragon; sono disponibili anche programmi da caricare gratis, ed inoltre programmi commerciali a prezzo scontato da caricarsi sulla bolletta del telefono (per la felicità dei familiari). Il confronto con quanto accade in Italia è, come al solito, deprimente ... **MC**

GLI INDIRIZZI

Adventure International,
119 John Bright Street
Birmingham B1 1BE

Commodore,
675 Ajax Avenue, Slough,
Berkshire SL1 4BG

Handic,
PO Box 42048, S-126 12
Stockholm, Sweden

Honeyfold,
Standfast House, Bath Place,
High Street, Barnet,
London EN5 1ED

Interceptor Micros,
Lindon House, The Green,
Tadley, Hampshire

Merlin,
Business & Technology Centre,
Bessemer Drive, Stevenage, Herts

Siel,
Casella Postale 199, 63039
San Benedetto del Tronto (AP)

3D,
18/19 Warren Street,
London W1 5DB

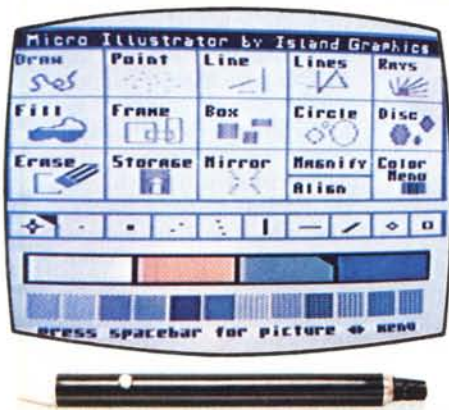
ZERO,
149 King Street, Great
Yarmouth,
Norfolk NR30 2PA

Il Micronet non è accessibile per gli utenti italiani; il Musicale era in esibizione allo stand di una rivista.

News from Chicago. BJ import presenta:

AZETA-ROMA

la **TECH STECH**
penna ottica
e programma
MICROILLUSTRATORE



Tech Stech penna ottica e programma Micro Illustratore

Il nuovo sistema di grafica computerizzata, direttamente sullo schermo, renderà più facili e precisi i vostri programmi grafici. Divertitevi programmando con TECH STECH. In distribuzione nei migliori negozi d'Italia.

BJ IMPORT distributore d'Italia: Monitor Philips, Mini Floppy Disk SKC, Stampanti Sekonic ed altri accessori per computer.



Importazione e distribuzione
componenti elettronici
Via Laurentina, 1571 Km 16
00143 Roma
Tel. (06) 5011453 - Telex 614428 BJ Imp. I.
Roma Italy - Cable BJMPORT